



14 giugno 2013, ore 20.30

Centro Monte Verità, Salone Balint

## Incontro con gli scrittori vincitori del Premio federale di letteratura 2012

### Massimo Daviddi e Matthias Zschokke

Moderazione di un giornalista culturale RSI

Traduzione letteraria di **Daniele Morresi**

In italiano e tedesco, con traduzione. Entrata libera



Foto: (C) Sébastien Agnetti

#### Massimo Daviddi

*Nato a Firenze nel 1954, vive fra Mendrisio, Chiasso, Milano. Si occupa di formazione degli adulti in ambito organizzativo, accompagnando persone e gruppi nelle loro riflessioni umane e professionali. Premio federale di letteratura per «Il silenzio degli operai», Milano, Edizioni La vita felice, 2012.*

In questa, che è la sua terza e più matura raccolta di versi e concentrate prose, Massimo Daviddi ha raccontato, con un linguaggio scabro ed essenziale, la tenace autonomia degli oggetti anche più quotidiani e l'oscuro senso di minaccia che adombra i nostri giorni segnati dalla violenza improvvisa e immotivata. Nella sezione che dà il titolo al libro Daviddi ha poi saputo rievocare, con poetica pietas, la durezza delle condizioni di lavoro, ma anche la dolcezza dei momenti condivisi nell'esistenza delle persone che vivevano nelle periferie delle città, ai margini della storia.

#### Matthias Zschokke

*Nato a Berna nel 1954. Dopo gli studi all'Accademia di teatro di Zurigo, emigra a Berlino nel 1980 dove debutta poco dopo con il romanzo «Max», che gli fa vincere il Premio Robert Walser. Parallelamente intraprende l'attività di regista cinematografico e autore di teatro. I suoi romanzi sono stati insigniti di numerosi premi. Premio federale di letteratura per «Der Mann mit den zwei Augen», Göttingen, Wallstein-Verlag, 2012.*

Dopo il suicidio della sua compagna di lunga data, l'uomo dai due occhi ha bisogno di ristabilirsi. Il luogo idilliaco in cui si ritira si rivela essere un sobborgo inospitale. La narrazione della sua odissea e la rievocazione del passato mettono a nudo un uomo che vaga senza meta, indifferente e attonito. Una vittima da commiserare o solo un goffo imbranato? L'eccezionalità del romanzo di Matthias Zschokke consiste nell'invenzione di una figura che considera strana la cosa più normale e normale la più grande stranezza e che incita a gettare sul mondo uno sguardo radicalmente straniante.

Informazioni e prenotazioni: [info@monteverita.org](mailto:info@monteverita.org); tel. 091 785 40 40



**14. Juni 2013, 20.30 Uhr**  
**Centro Monte Verità, Salone Balint**  
**Lesung mit den Gewinnern der**  
**Eidgenössischen Literaturpreise 2012**  
**Massimo Daviddi und Matthias Zschokke**

Moderation von einem RSI Kulturjournalist  
Literarische Übersetzung von **Daniele Morresi**  
Auf Italienisch und Deutsch, mit Übersetzung. Freier Eintritt



Foto: (C) Sébastien Agnetti

### **Massimo Daviddi**

*Wurde im Jahr 1954 in Florenz geboren und lebt zwischen Mendrisio, Chiasso und Mailand. Er ist für die Erwachsenenbildung in einer Organisation zuständig und begleitet Personen und Gruppen in ihren menschlichen und beruflichen Reflexionen. Eidgenössische Literaturpreise für «Il silenzio degli operai», Mailand, Edizioni La vita felice, 2012.*

In dieser Sammlung von Versen und verdichteter Prosa, seinem dritten und wohl reifsten Werk, erzählt Massimo Daviddi in einer rauen und nüchternen Sprache von der hartnäckigen Autonomie der alltäglichsten Gegenstände und dem obskuren Gefühl von Bedrohung, das seinen Schatten auf unsere von plötzlicher und unbegründeter Gewalt geprägten Tage wirft. In jenem Abschnitt, der dem Buch den Titel verleiht, beschwört Daviddi mit poetischer «Pietas» die Härte der Arbeitsbedingungen, aber auch die Sanftheit der geteilten Momente in der Existenz von Personen, die in den Vorstädten und am Rande der Geschichte lebten.

### **Matthias Zschokke**

*Wurde 1954 in Bern geboren und studierte an der Schauspielakademie in Zürich. 1980 emigrierte er nach Berlin und debütierte kurz darauf mit dem Roman «Max», für den er den Robert-Walser-Preis erhielt. Neben seiner Tätigkeit als Schriftsteller betätigt sich Zschokke als Filmemacher und Autor von Theaterstücken. Eidgenössische Literaturpreise für «Der Mann mit zwei Augen», Göttingen, Wallstein-Verlag, 2012.*

Nach dem Selbstmord seiner langjährigen Lebenspartnerin braucht der Mann mit den zwei Augen Erholung. Der idyllische Ort, an der er sie zu finden hofft, erweist sich als unwirtliche Vorstadt. Schilderungen seines Herumirrens und Rückblenden auf seine Vergangenheit zeigen einen Menschen, der als Unbeteiligter durchs Leben stolpert, ziellos, staunend. Ist er ein mitleidenswertes Opfer oder nur ein grotesker Tollpatsch? Das Ausserordentliche an Matthias Zschokkes Buch ist die Erfindung einer Figur, der das Normalste merkwürdig und das Merkwürdigste normal erscheint. Sie stiftet an zu einem radikal verfremdenden Blick auf die Welt.

**Informationen und Buchungen: [info@monteverita.org](mailto:info@monteverita.org); tel. 091 785 40 40**